

Coro

Matilde Angelone, Joao Aurelio,
Bianca Bagnoli, Francesco Bernardi,
Nicolò Bozzato, Ilaria Paola Cantiello, Beatrice
Conta, Chiara De Martino,
Emma De Boissoudy,
Maria Cristina Faccanoni, Benedetta Fanciulli,
Ruth Janet Ferguson, Gioia Ghezze,
Radomila Kotková, Danilo Lupi,
Costanza Maddestra, Fabio Maracani,
Luca Maretto, Franca Miglioli,
Alvise Minghetti, Jacopo Moi,
Valeria De Novellis, Mino Ostad,
Elena Pagliaricci, Paola Marangoni,
Ilaria Parini, Roberto Ranieri,
Francesca Regnotto, José Eduardo Rodrigues,
Margherita Scaffidi, Miriam Schirato
Anna Schröder, Giulia Emilia Sposato,
Arnaldo Trevisan, Gemma Uras,
Federica Viberti, Marta Vicinanza,
Svenja Vogel, Angela Zanetti,
Valentina Zorzetto

Orchestra

Francesca Baresi, Vittoria Caporali,
Carlottina Ottavia, Giacomo Casagrande,
Pietro Costantini, Eleonora Cusinato,
Davide Da Dalto, Stefania Feletto,
Giacomo Chiarot, Piero Gianolli,
Alberto Girotto, Enrico Ieroncic,
Anna Loda, Barbara Luisi,
Francesco Marcuzzo, Maria Nefeli Panetsos,
Anna Piani, Luigi Pradelle, Massimo Restifo,
Bruno Ricca, Samuele Romano,
Alessandro Lorenzo Saghin, Samuele Scarpa,
Katrin Schroeder, Kitty Vickers,
M.A.S. Wessling, Jonata Zampieri

L'Orchestra e il Coro dell'Università Ca'

Foscari sono complessi musicali attivi ormai da oltre 30 anni con lo scopo di offrire agli studenti ed al personale docente e non docente la possibilità di iniziare o continuare a coltivare la passione per la musica vocale e strumentale e di partecipare a concerti e registrazioni discografiche di alto livello artistico in Italia e all'estero.

Il repertorio di questi complessi varia annualmente e spazia dalla musica medievale e rinascimentale a quella contemporanea e d'avanguardia.

Nella loro pluriennale attività essi hanno tenuto numerosissimi concerti in Italia e all'estero, hanno inciso un disco di polifonia rinascimentale veneta e quattro CD sinfonico-corali assieme alla Camerata Vocalis della Università di Tübingen e all'Orchestra della radio tedesca sudoccidentale (Südwestfunk) di Baden-Baden.

Nell'anno accademico 2020-2021 l'attività del Coro e dell'Orchestra sono state bloccate dalla pandemia di Covid-19 e tuttavia sono stati in grado di produrre online il Salmi di Antonio Vivaldi *In ezitu Israel*, per coro e orchestra, un breve Concerto di Natale 2020 e l'intervento di apertura dell'Anno Accademico 2020-2021.

Per info:

<https://www.unive.it/>
email corouniv@unive.it



Università
Ca' Foscari
Venezia



Coro
Ca' Foscari

**UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
FONDAZIONE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
PARROCCHIA DI SAN CASSIANO**

CONCERTO DI NATALE

Orchestra, coro, solisti e Gruppo Vocale
dell'Università Ca' Foscari Venezia

Chiesa di San Cassiano Venezia
Lunedì 13 dicembre 2021 ore 20.30

PROGRAMMA

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Concerto grosso op. 6 n. VIII "fatto per la notte di Natale"

*Vivace, Grave-Allegro-
Adagio, Allegro, Adagio-Vivace-Allegro-
Pastorale, Largo*

Josquin Desprez (1450-1521)

nel cinquecentenario della morte

Ave Maria-Virgo serena

Mottetto a 4 voci

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

Te Deum in re magg. H146

per soli, coro e orchestra

**ORCHESTRA, CORO, SOLISTI
E GRUPPO VOCALE
DELL'UNIVERSITÀ CA'FOSCARI
Dir. Vincenzo Piani**

Il **concerto grosso** è una tipica forma musicale del barocco italiano ed europeo. Si basa fondamentalmente sul dialogo tra gli strumenti solistici, di solito due violini e violoncello chiamati anche "concertino", e l'orchestra. L'utilizzo di questa formazione ha lo scopo non solo di mettere in risalto le qualità virtuosistiche dei solisti, ma anche di creare nuove possibilità espressive attraverso l'utilizzo improvviso di masse sonore in funzione di ripieno che contrastano con la delicatezza del concertino.

Il **Concerto grosso op.6 n.VIII "fatto per la notte di natale"** di **Arcangelo Corelli** è il più maturo e il più bello dei concerti grossi del maestro romano. E' il momento in cui il concerto grosso raggiunge il suo equilibrio formale, rendendo espliciti i rapporti organici tra armonia, melodia e ritmo. Il movimento conclusivo del concerto è costituito dalla famosissima *Pastorale*, capolavoro che rappresenta il frutto di una lunga serie di tentativi di dar forma a questo genere.

Il mottetto **Ave Maria-Virgo serena** vuol essere un omaggio a **Josquin Desprez**, uno dei massimi compositori di musica polifonica del Rinascimento, di cui ricorre quest'anno il cinquecentenario della morte (1521). Josquin, fiammingo di origine e di formazione, operò dapprima in Francia e poi lungamente in Italia. Dalla metà degli anni ottanta del '400 all'inizio del '500 fu a Milano, quindi a Roma come cantore della Cappella Sistina, infine Ferrara, per rientrare poi a Condé-sur-l'Escaut, sua città natale, ora al confine tra Francia e Belgio. *Ave Maria-Virgo serena* è una mirabile sintesi delle tecniche compositive utilizzate fino all'inizio del '500, dal procedimento imitativo alla suddivisione delle 4 voci in due gruppi che dialogano, dalla omoritmia al contrappunto stretto, dal ritmo binario al ternario della *proportio sesquial-*

tera. Il testo è altrettanto interessante: un testo devozionale in 5 strofe che saluta la Vergine nelle sue caratteristiche peculiari, al quale viene aggiunto l'incipit dell'Ave Maria e una invocazione finale affinché Ella si ricordi di noi.

Marc-Antoine Charpentier, compositore francese del XVII secolo, studiò a Roma con Giacomo Carissimi col quale si perfezionò soprattutto nell'Oratorio barocco, forma che poi introdusse in Francia. È rimasto celebre soprattutto per questo **Te Deum in re maggiore H146** ed in particolare per il suo Preludio, da lungo tempo sigla musicale dell'Eurovisione. Composto nel 1688-89, è un brano di grandissimo effetto, in cui, dopo il Preludio puramente strumentale, si alternano arie, duetti, terzetti e cori di grande impatto sonoro, culminanti nel versetto finale *In Te Domine speravi*, sotto forma di poderosi fugati. Il tutto è amplificato da frequenti raddoppi delle parti, per cui l'effetto si basa non tanto sulla complessità polifonica quanto piuttosto sulla ricchezza timbrica, con l'utilizzo, oltre agli archi, di trombe, oboi, flauti, corno inglese e timpani. Notevole è anche il gusto di Charpentier per le dissonanze e per alcuni stilemi suoi tipici, come il far precedere la nota finale di quasi tutte le cadenze da due notine che la anticipano. Probabilmente è stato eseguito per la prima volta per celebrare la vittoria francese nella battaglia di Steenkerque (1692), durante la Guerra della Lega di Augusta e rappresenta efficacemente il culmine della potenza francese sotto il Re Sole.

(Vincenzo Piani)